

Il disastroso bilancio della nuova ondata di maltempo nel Sud

I paesi jonici nella morsa del fango
2 morti nella casa-residuo del Belice

L'anziana coppia travolta dal crollo dell'abitazione lesionata dal sisma di 5 anni fa - Centinaia di case crollate o rese inabitabili dalla pioggia in provincia di Cosenza - Le colture distrutte - L'80% della rete viaria sconvolta - Ritardo nei soccorsi - L'impegno degli enti locali e del Partito

Dal nostro corrispondente

La situazione nei centri del litorale jonico continua a rimanere grave a causa dell'incombente pericolo di frane, crolli e smottamenti, anche se le condizioni del tempo sono migliorate. La situazione è particolarmente drammatica nell'entroterra jonico della provincia di Cosenza, il così detto Alto Jonio, dove una quindicina di comuni sono ancora completamente isolati. A Oriolo Calabro una nuova, enorme valanga di fango e di terriccio si è abbattuta alla periferia del paese...

Critica la situazione anche nel comune di Castoreglio, isolato da più giorni da una grossa frana abbattutasi sulla strada provinciale per Amendolara. Anche a Castoreglio mancano l'acqua e la luce, mentre le case distrutte e danneggiate sono un centinaio. Sia ad Oriolo che a Castoreglio le amministrazioni comunali di sinistra, con alla testa i compagni sindaci, si stanno prodigando febbrilmente a fianco delle popolazioni colpite. I mezzi e le disposizioni dei comuni sono comunque assai limitati. Nonostante ciò l'opera di soccorso disposta dai comuni prosegue ininterrottamente.

Situazione molto precaria anche nei comuni di Roseto Capo Spulico, Montegiordano, Cannò, Nocera, Rocca Imperiale, Plataci, Amendolara, S. Lorenzo Bellizzi. I sena, detto sono complessivamente diverse centinaia. Da sei giorni mancano notizie di oltre 200 famiglie che abitano in alcune frazioni di montagna di S. Lorenzo Bellizzi. I danni arrecati finora dall'alluvione nell'Alto Jonio sono ingentissimi: un migliaio o più le abitazioni crollate o rese pericolanti, decine di capi di bestiame dispersi, migliaia di ettari di terra coltivati sommersi dal fango, distrutta per l'80% la rete stradale dell'entroterra jonico. Interrotta anche in alcuni punti la rete statale 106 jonica, che è la principale arteria di comunicazione tra la Calabria e la Puglia, e la ferrovia Reggio Calabria-Metaponto-Taranto-Bari.

Per tutta la giornata di ieri e anche questa mattina, colonne di soccorso dell'ANAS, dei Vigili del Fuoco, dell'Amministrazione provinciale e dei Carabinieri recanti soprattutto medicinali e generi di prima necessità, sono partiti da Cosenza alla volta dei comuni isolati dell'Alto Jonio. L'opera di soccorso prosegue tra moltissime difficoltà perché per raggiungere i centri abitati si devono percorrere a volte distanze di chilometri e a piedi e sempre sotto la minaccia delle frane.

Sensibilmente migliorata è invece la situazione nei comuni del Basso Jonio dove però gli allagamenti dei giorni scorsi hanno provocato danni irreparabili alle colture. In particolare nei comuni di Corigliano Calabro e Rossano, centinaia di ettari di terra coltivati ad agrumi, sono stati sommersi dall'acqua e dal fango dai torrenti in piena che hanno raggiunto anche i centri abitati.

Nelle ultime ore la situazione si è fatta preoccupante a Longobucco, dove una enorme valanga di fango e di fango, la miccia di una terza carica, la più forte, posta sotto il cruscotto del camioncino distrutto.

In ogni caso, se tutto fosse andato per il verso voluto da chi ha organizzato l'attentato, lo stabilimento tutto intero, sarebbe saltato per aria. Inoltre: l'ambiente che ha fatto da terreno di coltura dell'epidemia di stamane, costituisce un giro d'affari sospeso, di milioni e milioni. La Alessi detiene una copia di monopolio delle insegne pubblicitarie a Palermo: il nome dei tre fratelli vittime dell'attentato, sulla ribalta della cronaca cittadina quando, un anno fa, uno scandalo investì le maggiori imprese del settore e il Comune di Palermo.

v. va. Oloferne Carpino Ibio Paolucci

Il detective fascista trasferito al Policlinico di Milano

Ponzi finalmente interrogato dopo l'arresto di altri sei tecnici

L'operazione di trasporto nell'ospedale milanese effettuata con un rigurgato vero spropositato - Alcuni «disguidi» tra giudici - I dipendenti della SIP trasferiti in carcere sono accusati di avere accettato soldi per registrare le telefonate



ARONA - Tom Ponzi, in vestaglia, si prepara a sloggiare dalla lussuosa clinica

Trattamento di favore

MILANO, 2.

Che per taluni la giustizia sia più eguale che per altri è una constatazione amara e purtroppo ricorrente che si occupa di cronaca giudiziaria. Ma il caso scandaloso e vergognoso che riguarda il cosiddetto detective privato Tom Ponzi passa il segno. Costui, come si sa, non ostenta soltanto i suoi 130 chili di peso, ma anche le sue altolocate e influenti amicizie. Nel gran mezzo dei suoi amici, il fiorreggiante è Giorgio Almirante, segretario nazionale del MSI, il suo legale di fiducia è il senatore misiano Nencini. Che fra tali amicizie e il tempestivo ricovero nella clinica dorata di Arona vi sia un nesso non esistono prove, naturalmente, ma il dubbio può essere ragionevolmente avanzato. E' in questa sede tutt'altro che scomoda, che Ponzi è stato raggiunto da ben due ordini di cattura. Il primo emesso dalla magistratura romana, l'altro da quella milanese. Per ben dieci giorni, tuttavia, il superpoliziotto privato non si è mosso. All'undicesimo giorno è stato raggiunto da una autombulanza, ma non per essere portato nell'infermeria di San Vittore, bensì in una camera del Policlinico. E intanto nei dieci giorni di Arona, a quanto si è potuto leggere su tutti i giornali, il Ponzi ha potuto ricevere il proprio legale, parenti e amici, ha potuto parlare e scherzare con i cronisti, ha potuto farsi fotografare in pose istrioniche e strafottenti. Ora non risulta che colui che informò con alta grado e con alta dignità, come consentiva la legge.

Ma, pur ripetendo che noi siamo sempre stati del parere che ogni individuo abbia garantito il diritto a tutelare la propria persona, non si può non essere indignati che un tale, che ha potuto farsi fotografare in pose istrioniche e strafottenti. Ora non risulta che colui che informò con alta grado e con alta dignità, come consentiva la legge.

Ma, pur ripetendo che noi siamo sempre stati del parere che ogni individuo abbia garantito il diritto a tutelare la propria persona, non si può non essere indignati che un tale, che ha potuto farsi fotografare in pose istrioniche e strafottenti. Ora non risulta che colui che informò con alta grado e con alta dignità, come consentiva la legge.

Ma il signor Ponzi non è considerato «uno studentello» e per il suo diabete ogni pre-mura non è stata considerata eccessiva. Dalla clinica per miliardari di Arona gli è stato permesso di uscire per un'inter-vista, e di tornare in città a casa sua, dove si trova a vivere con la moglie e i figli. Ma il signor Ponzi non è considerato «uno studentello» e per il suo diabete ogni pre-mura non è stata considerata eccessiva.

v. va. Oloferne Carpino Ibio Paolucci

Dalla nostra redazione

MILANO, 2.

Altri sei arresti nel pomeriggio di oggi per lo scandalo dello spionaggio telefonico, sono stati operati dai carabinieri e da agenti della squadra mobile. Gli arrestati, che si trovavano già a San Vittore, sono tutti tecnici della SIP e quattro di loro nanno la qualità di «caristi permattori». La imputazione che viene loro contestata è quella di avere accettato somme di denaro che pare variassero fra le 200 e le 300 mila lire per effettuare registrazioni di conversazioni telefoniche.

I «mandanti», ossia coloro che avrebbero corrotti i sei tecnici sono personaggi già noti e che si trovano in stato di arresto: Walter Benfanti, Pietro Vellotti, Francesco Bellizzi, Bruno Mattioli, Aldo Scroglitti. Gli ultimi arresti sono quindi accresciuti di nuove voci i capi di imputazione per cui questi ultimi già si trovavano in carcere. Ecco i nomi dei nuovi arrestati: Costantino Uggetti, 35 anni, abitante a Cinesello Balsamo, in via Friuli 3; Nicola Cieri, 44 anni, viale Guglielmone 2; Ferruccio Cozio, 52 anni, abitante a Meda, in via Zara 4; Walter Fabretti, 37 anni, via del Sallustiana 7; Angelo Carobbi, 45 anni, via G. R. Carli 27; Gianfranco Roncaglio 48 anni, viale Aretusa 37. Di questi il Cozio, il Fabretti, il Carobbi e il Roncaglio risulterebbero avere la qualifica di «capo permattori».

Gli arresti sono avvenuti fra le 14,30 e le 17 e sono stati operati dai carabinieri di viale Aretusa 37. Di questi il Cozio, il Fabretti, il Carobbi e il Roncaglio risulterebbero avere la qualifica di «capo permattori».

Gli arresti sono avvenuti fra le 14,30 e le 17 e sono stati operati dai carabinieri di viale Aretusa 37. Di questi il Cozio, il Fabretti, il Carobbi e il Roncaglio risulterebbero avere la qualifica di «capo permattori».

Gli arresti sono avvenuti fra le 14,30 e le 17 e sono stati operati dai carabinieri di viale Aretusa 37. Di questi il Cozio, il Fabretti, il Carobbi e il Roncaglio risulterebbero avere la qualifica di «capo permattori».

v. va. Oloferne Carpino Ibio Paolucci

Un muro ha deciso la sorte della coppia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2.

Le piogge di questi giorni — ma soprattutto la totale assenza di un organico piano di difesa dei suoli e dell'assetto ambientale in Sicilia — hanno causato nel giro di 24 ore una serie drammatica di crolli, smottamenti e frane che indicano l'urgenza di radicali misure risanatrici. L'episodio più drammatico, contrassegnato dalla morte di due anziani coniugi (Calogero Soldano di 88 anni) e Carmela Alaimo di 86 anni) è avvenuto a Calamonaci, una piccola località a 50 chilometri da Agrigento nella Valle del Belice. Il muro perimetrale di un palazzo disabitato, dichiarato pericolante dopo il terremoto del '68, frantumato dall'acqua per i temporali che hanno imperversato in queste settimane nella zona, si è sgretolato sulla loro piccola casa. Le salme dei due sono state recuperate soltanto stamane tra difficoltà di ogni sorta, da squadre di soccorritori volontari e di vigili del fuoco.

Sulla tragedia di Calamonaci è stata aperta una inchiesta della magistratura per accertare i motivi della mancata demolizione dello stabile.

Frattanto sempre nella provincia di Agrigento, a Favara, è in fin di vita la Rosalia Scorsone, di 90 anni, rimasta sabato notte per diverse ore sotto le macerie di un altro edificio che si è letteralmente sbriciolato per le infiltrazioni dell'acqua piovuta in questi giorni nell'Agrigentino.

La caduta di macigni del peso di alcune tonnellate dal costone roccioso che sovrasta Petralia Sottana, in contrada Bilemi, ha isolato la cittadina per l'interruzione della statale 120 per bivio Madonuzza e della provinciale che collega l'abitato con il comune di Petralia Soprana. Dopo la chiusura al traffico, gli artificieri hanno fatto brillare alcune mine sul costone per fare cadere le parti pericolanti.

v. va.



CORIGLIANO CALABRO - L'abitato di Schiavonia allagato dopo lo straripamento di due torrenti

Le frane seminano disastri in più di 60 Comuni lucani

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 2.

Situazione gravissima in Basilicata dopo una settimana di pioggia. Da una prima stima dei disastri si considera che oltre 60 Comuni siano stati colpiti da crolli, frane e interruzioni stradali. Sono 21 le località e 70 mila le persone completamente prive di acqua. Più di 500 le famiglie rimaste senza tetto e numerosissime le abitazioni pericolose. Migliaia di capi di bestiame rischiano di morire perché rimasti senza mangime.

Le popolazioni più colpite sono quelle della montagna e dell'arco jonico in provincia di Matera, della Val d'Agri e del Senese, in particolare, Gastronovo S. Andrea, Terranova S. Arangelo, Roccanova, San Costantino Albanese. Con il passare delle ore il bilancio dei danni è destinato a farsi più pesante, con dimensioni varie e incalcolabili per la già disastrosa economia della regione già così duramente provata specie in montagna. Il traffico è paralizzato su gran parte della rete viaria della regione: decine di Comuni irraggiungibili. Interrotta è la tranito sulla Basilicata, la maggiore arteria stradale, interrotta la linea ferroviaria Potenza-Taranto, Potenza-Foggia, e la linea Potenza-Bari delle ferrovie Calabro-Lucane. In alcuni Comuni i bambini non vanno più a scuola e nel comune di Armento i bambini sono rimasti senza asilo, travolto dalla frana.

v. va.

I consigli comunali di Senise, Castrovetro e Roccanova sono riuniti in seduta permanente. I parlamentari e consiglieri regionali comunisti si sono recati nei Comuni colpiti. E' stata chiesta la convocazione urgente del consiglio regionale da parte del Pci i cui direttivi di federazione si sono riuniti a Platani nel cuore della zona colpita. Nel comunicato che con le prime indicazioni di lotta è stato emesso dopo la riunione si sottolinea che la drammatica situazione che si è creata è, con tutta evidenza, il risultato della sciagurata politica antieconomica della Dc che con l'abbandono dell'agricoltura e della montagna, con l'esodo di massa rappresenta la principale causa dei disastri che oggi si abbattano sulle spalle delle popolazioni lucane, la principale causa dello scioglimento del Mezzogiorno e della Basilicata.

Vincenzo Armento

Esplosivo per la camera blindata

Furto da 900 milioni alle poste londinesi

LONDRA, 2.

L'Inghilterra sembra essere la patria dei furti colossali ai danni delle poste. Questa volta è toccato all'ufficio postale di Twickenham, il popolare rione nel West londinese. Nella notte tra sabato e domenica, i ladri sono penetrati nei locali dell'ufficio deserto per il week end, hanno aperto un foro con la gelignite nella parete di una camera blindata e sono fuggiti indisturbati portandosi via denaro contante, francobolli, valori postali al portatore, ordini di pagamento per un valore di 600.000 sterline, più di 900 milioni.

Si tratta di un botino ingente, secondo soltanto per capienza a quello della famosa ragana al treno postale Glasgow-Londra, che fruttò ai suoi ai duci autori una somma mai più augurata nella storia criminale inglese: oltre tre miliardi di lire.

Il furto di sabato notte ha, come la rapina del postale di Glasgow, le caratteristiche della spregiudicatezza e della destrezza in un grande stile. Vicino all'ufficio postale di Twickenham, proprio di fronte, al di là della strada, si trova infatti il comando del distretto di polizia (Commissionariato) del grosso quartiere.

I ladri hanno operato in ore notturne tra le 17,30 e le 8,30.

PERUGIA, 2.

Audace rapina a mano armata alla filiale della Cassa di Risparmio di S. Giustino Umbro a 69 chilometri dal capoluogo: dopo uno scontro a fuoco con un impiegato della banca, tre malviventi si sono dati alla fuga ma sono stati bloccati e tratti in arresto da una pattuglia di carabinieri. I tre arrestati sono Giovanni Palmiero di 19 anni, nato a Calanzano, Michela Cecchi padre di 19 anni, abitante ad Arezzo e Romano Rossi di Milano. Quest'ultimo è un noto pregiudicato.

Volto mascherato, pistola in pugno i tre hanno fatto irruzione all'interno della banca in pieno all'orario di chiusura del mattino. I tre hanno sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio e con un botino di 12 milioni di lire si sono dati alla fuga, a bordo di un Alfa Romeo 1600.

Mafia a Palermo

Attentato al tritolo a ditta pubblicitaria

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2.

C'è la traccia evidente di grossi interessi finanziari nello attentato di stampo mafioso — tre chili di dinamite — consumato contro la maggiore azienda di insegne pubblicitarie stradali palermitane. Più che un semplice avvertimento a intimidatorio, si tratta infatti al contrario di un atto criminoso pensato, organizzato e messo in atto per provocare scientemente la distruzione completa dello stabilimento «Alessi pubblicità». E ciò almeno per due elementi: il primo è la scelta della fabbrica da un comando mafioso, dopo avere scavalcato l'altissimo muro di cinta che protegge due capannoni dell'azienda; il secondo è la scelta della data dell'attentato, il 2 aprile, giorno di festa cittadina quando, un anno fa, uno scandalo investì le maggiori imprese del settore e il Comune di Palermo.

Gran parte delle aziende pubblicitarie palermitane godevano — in fatto di licenze di imposte comunali — della munifica «tolleranza» degli uffici municipali e dei vigili urbani. Ora la rottura degli equilibri nel giro della pubblicità, provocata dalle minacce dell'opposizione di sinistra al Consiglio comunale, può essere in qualche modo all'origine del gravissimo attentato agli Alessi.

v. va.

PERUGIA, 2.

Audace rapina a mano armata alla filiale della Cassa di Risparmio di S. Giustino Umbro a 69 chilometri dal capoluogo: dopo uno scontro a fuoco con un impiegato della banca, tre malviventi si sono dati alla fuga ma sono stati bloccati e tratti in arresto da una pattuglia di carabinieri. I tre arrestati sono Giovanni Palmiero di 19 anni, nato a Calanzano, Michela Cecchi padre di 19 anni, abitante ad Arezzo e Romano Rossi di Milano. Quest'ultimo è un noto pregiudicato.

Volto mascherato, pistola in pugno i tre hanno fatto irruzione all'interno della banca in pieno all'orario di chiusura del mattino. I tre hanno sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio e con un botino di 12 milioni di lire si sono dati alla fuga, a bordo di un Alfa Romeo 1600.

v. va.

Congresso scientifico L'ULCERA MALATTIA SOCIALE

Lo stomaco normalmente sa, dicono i medici, si comporta in modo uniforme rispetto al cibo. Digerisce cioè senza difficoltà qualsiasi sostanza che, sia comunemente considerata commestibile, non sia troppo calda, fredda o eccessivamente drogata e non sia mangiata sotto l'effetto di emozioni violente da turbare il normale corso della digestione. Le emozioni turbano, tuttavia, anche lo stomaco tenuto con i più grandi riguardi. Gli intensi stimoli emotivi, infatti, sono cause di alterazioni gastriche, le quali, però, possono insorgere anche per altri fattori: errori dietetici, masticazione insufficiente, eccesso di bevande alcoliche, di spezie, di stimolanti di vario genere.

v. va.